

strativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura, lire 1,520.

Capitolo 5. Fitto di locali e canoni d'acqua (*Spese fisse*), lire 91,000.

Capitolo 6. Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali, lire 8,000.

Capitolo 7. Indennità di tramutamento agli impiegati, lire 15,000.

Capitolo 8. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

Capitolo 9. Spese di posta (*Spesa d'ordine*), lire 52,000.

Capitolo 10. Spese di stampa, lire 89,000.

Capitolo 11. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 20,225.

Capitolo 12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), lire 1,999.

Capitolo 13. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della agricoltura, industria e commercio e loro famiglie, lire 4,000.

Capitolo 13<sup>bis</sup>. Spese per lavori straordinari - Sussidi e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale, lire 15,000.

Capitolo 14. Spese casuali, lire 53,660.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Asarta.

De Asarta. Spero che l'onorevole ministro vorrà perdonarmi se prendo occasione da questo capitolo per dirgli due parole sulla statistica agraria, non trovando, secondo me, altra sede più opportuna. Ho visto il decreto del 14 ottobre, ho udito i discorsi che sono stati fatti, ma non ho trovato nessuna somma stanziata in bilancio. Ora sette o otto impiegati per fare la statistica agraria sono ben pochi.

La statistica agraria è molto importante e delicata. Sappiamo che spesse volte essa ha fatto nascere dubbi sulla sua esattezza, e si è prestata anche allo scherzo.

Tutti conoscono la vecchia storia del prefetto che scrive al sindaco per domandare quanti ettari sono stati seminati, quanti quintali di grano sono stati raccolti. Il sindaco lo domanda al segretario, il segretario alla guardia campestre, e sul rapporto di costui, si manda la risposta al prefetto, il quale fa

le addizioni, corregge dove crede che ci sia qualche esagerazione, spedisce le cifre al Ministero, che fa nuove correzioni, e la statistica viene così pubblicata.

La questione delle statistiche è tan'to importante che tutte le nazioni civili spendono per esse rilevanti somme.

L'Austria spende 50 mila lire; l'Ungheria, paese che è sempre alla testa di tutti, quando si tratta dell'incremento della ricchezza nazionale, ha speso nell'anno scorso 700 mila lire per la statistica agraria di base, delle quali 400 a carico dello Stato, il resto a carico delle Province e dei Comuni. Anche la Francia spende somme ingenti, e per di più ogni dieci anni spende 130 mila lire per una statistica decennale.

Da ultimo cito l'Inghilterra che spende 160 mila lire. Da noi invece non abbiamo ancora la statistica di base, perchè, se non erro, lo stesso censimento dei cavalli e muli rimonta al 1876, e quello dei bovini al 1881.

Dunque spero e confido che l'onorevole ministro, che, nel poco tempo da che è al potere, ci fa sperare avere un ministro pratico per agricoltura, vorrà fare quanto potrà col bilancio presente, e che, per gli anni venturi, farà in modo di dare uno sviluppo, corrispondente all'importanza che ha, alla statistica agraria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. L'onorevole De Asarta può ritenere che io non ho costituito un ufficio nuovo e non ho assunto nuovo personale per questo ufficio di statistica. Non ho fatto che ricostituire l'ufficio col personale già addetto al Ministero.

Sono sei mesi di prova che faremo. In questi sei mesi vedrò se sorgeranno nuove necessità finanziarie per mandare avanti l'ufficio: per questi sei mesi mi lasci andare innanzi col personale che ho; chè se sarà necessario, mi riservo di provvedere nel futuro bilancio.

De Asarta. Ringrazio.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 14 in lire 53,660.

Debito vitalizio. — Capitolo 15. Pensioni ordinarie, lire 633,000.

Capitolo 16. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri